

# Parchi, piano del Comune

*L'assessore: «Sistemazione e bonifica di due aree verdi ogni settimana». In arrivo multe per chi sporca*

## **Paola Lo Mele**

Sistemare almeno due parchi di Roma ogni settimana. Questo il cronoprogramma illustrato in Aula Giulio Cesare dall'assessore all'Ambiente di Roma Pinuccia Montanari nel corso del question time dell'Assemblea Capitolina. Qui Montanari ha spiegato il difficile piano per pulire e mantenere le aree verdi della città, che scontano da tempo incuria e scarsità di mezzi a disposizione.

«Non solo intendiamo fare la manutenzione del verde, ma anche individuare in modo dettagliato gli elementi da riqualificare, come le fontanelle», ha spiegato Montanari. Ma nei programmi del Campidoglio ci sono anche le aree giochi della Capitale, non di rado abbandonate a se stesse. «Abbiamo ereditato una situazione molto critica anche per tutte le 300 aree giochi dei nostri parchi dove spesso ci sono problemi di degrado dei giochi e dei tappeti anti-trauma - ha ammesso la responsabile all'Ambiente della giunta Raggi -. Siamo impegnati a chiudere le aree che presentano dei problemi per rimetterle in sicurezza. Abbiamo già in previsione undici interventi di riqualificazione di altrettante aree giochi in tutta la città».

Poi, nei piani di Palazzo Senatorio c'è l'aumento dei controlli e delle sanzioni per chi abbandona in maniera irregolare i rifiuti in città, anche grazie ad un protocollo con le guardie ambientali, per ricevere ausilio da 150 di loro. L'assessore ha replicato all'interrogazione di un consigliere FdI, Andrea De Priamo sulla «situazione di villa Gordiani dove un bambino è stato morso da un ratto» e «in generale» sulla situazione delle «aree verdi e aree ludiche ammalorate». «Abbiamo ereditato una scarsità di attrezzature nel servizio verde. Ma vorrei segnalare che ieri (mercoledì, ndr) il parco era sfasciato e ripulito - ha affermato Montanari -. Sui referti, noi abbiamo fatto una verifica presso il pronto soccorso più prossimi e gli unici referti segnalati riguardano punture di insetto, sempre possibile nella stagione primaverile». Per tutta risposta, De Priamo ha auspicato che l'assessore non avesse voluto con le sue parole «mettere in discussione» il caso del bimbo morso dal topo: «Vorrebbe dire che si ritiene

che ci sia stata una montatura, cosa che non risulta».

riproduzione riservata ®

